

**ANCE** | NAPOLI

## **Dossier Stampa**

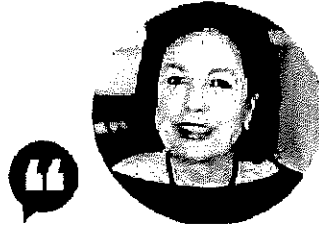
Le ultime uscite di Ance Napoli sui media

---

Una raccolta delle principali uscite dell'Ance Napoli  
sui media delle ultime settimane

16 dicembre 2021

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

**L'intervista****Brancaccio: non c'è  
una sigla ombra  
degli industriali  
sbaglia chi lo teme****Il presidente Acen:  
Est(ra)Moenia non è nata  
per fare concorrenza  
e non capisco la reazione**

«Est(ra) Moenia è una risorsa per la città e per l'Unione Industriali, non capisco queste tensioni». Così Federica Brancaccio, presidente dei Costruttori napoletani, in un'intervista al Mattino. «Non esiste nessuna associazione ombra» chiarisce la leader dell'Acen.

**Roano a pag. 28****🗣 L'intervista Federica Brancaccio****«Industriali, non esiste un'associazione ombra»****►La presidente dell'Acen: tensioni inutili ►«Est(ra)Moenia una risorsa per l'Unione pensiamo a lavorare per il bene della città ora la priorità è dialogare con Manfredi»****Luigi Roano**

Federica Brancaccio, presidente dell'Acen, l'associazione fondata da Ambrogio Prezioso Est(ra)Moenia alla quale lei ha aderito ha spaccato l'Unione industriali. Insomma cosa sta succedendo a Palazzo Partanna? «Guardi non capisco il perché di questa reazione. La nostra

adesione a Est(ra)Moenia, se uno ha voglia di approfondire, la capisce subito. È una chiara operazione inclusiva che parla con il terzo settore e si propone perché ci sia uno sviluppo dal basso: non ha niente a che vedere con "un'associazione parallela" a quella dell'Unione. Io non l'ho mai percepito questo fatto. Se un mio associato si fosse mosso in

questo modo io avrei plaudito. La reazione ha poco a

che vedere con la logica della libera impresa, del far

scaturire un dibattito in città». **Tuttavia, è anche difficile immaginare che Manfredotto sia stato mosso da un raptus, magari Est (ra) Moenia non è stata una iniziativa condivisa con l'Unione?**

«Ce ne sono state tante di queste iniziative, penso a "Naplest". Quella di Prezioso è di ampio respiro, si tratta dell'ingresso della città e di ricucirlo al centro storico. Una operazione di rigenerazione urbana. Non può essere interpretata come un'ombra per l'Unione. Noi dell'Acen non abbiamo mai percepito "Naplest" come un'ombra. Non è un sindacato di categoria. Questa è una associazione inclusiva per capire come mettere in campo una rigenerazione urbana in un'ottica sociale e di sviluppo, io mi sarei sentita arricchita non minata».

**Lo strappo ha possibilità di essere ricomposto?**

«Se capissimo prima l'oggetto del contendere perché no. Ma io non lo vedo l'oggetto del contendere. Si tratta di una libera iniziativa che è tutto tranne che una associazione parallela all'Unione industriali. Si tratta di una censura incomprensibile. Come Acen se miei associati volessero entrare nella Associazione li accoglierei a braccia aperte».

**Scusi se insisto, ma non crede che in questi casi le parti dovrebbero venirsi incontro?**  
«Vorrei dire che non si tratta di mettere la bandierina su chi arriva prima su qualcosa o che

ha paura che qualcuno faccia una iniziativa meglio di un altro. La città è a un punto di non ritorno e quello che arriva all'esterno è un brutto segnale anche rispetto ai napoletani. Ora che c'è una nuova amministrazione piena di voglia di fare non sprechiamo tempo ed energie in querelle incomprensibili. Dobbiamo badare di più alla sostanza delle cose che ai dissidi interni». **Ha sentito Manfredotto? Oggi andrà all'Assemblea dell'Unione?**

«No, sono impegnata a Roma a un convegno sulla rigenerazione urbana e non ci sarei comunque andata perché la convenzione con l'Acen è scaduta e deve essere rinnovata».

**E con Prezioso si è sentita? Avete commentato questa bufera in atto?**

«Noi vogliamo dare un contributo positivo alla nostra città, vogliamo parlare con la nuova amministrazione. Una reazione così forte a una iniziativa nella storia non la ricordo. Le questioni interne ci sono sempre state. Sono capitate anche a me nel corso del mio mandato, ma di solito arricchiscono le discussioni. In questo caso mi sembra che stiamo andando in altre direzioni».

**Senta il suo mandato è in scadenza così come quello dell'Unione industriali forse queste tensioni sono figlie del momento di transizione con i gruppi dirigenti che devono essere rinnovati?**

«Non lo so se questa situazione incide, certo se fosse così sarebbe un segno di grande debolezza, io da presidente uscente non manderò mai un segnale del genere».



**ACEN** Federica Brancaccio, presidente dei Costruttori



**NON PARTECIPERÒ  
ALL'ASSEMBLEA  
A PALAZZO  
PARTANNA  
MANFELLOTTO?  
NESSUN CONTATTO**

# Industriali, Manfellotto a Tavassi “Dimettiti subito”. Ma è rivolta

Lettera del presidente dell'Unione al vice, deleghe ritirate. Ma sale il dissenso contro i vertici di Palazzo Partanna dopo la censura nei confronti della associazione Est(ra)Moenia: “Non possono negare diritti costituzionali”

di **Tiziana Cozzi** • alle pagine 2 e 3

**IL CASO**

## Industriali, Manfellotto al vicepresidente Tavassi “Dimettiti entro domani” Rivolta nell'associazione

Si allarga il dissenso dopo la lettera di censura inviata dal presidente ai fondatori di Est(ra)Moenia: “Rammaricati, solo scuse per eliminare i rivali”

di **Tiziana Cozzi**

Dopo la censura, il diktat. Ultimatum del leader degli industriali napoletani **Maurizio Manfellotto** al vicepresidente **Francesco Tavassi**. Con una lettera gli ritira le deleghe e ne richiede le dimissioni entro domani. Il rapporto di fiducia si è incrinato, recita la nota, e Palazzo Partanna vuole rimuovere Tavassi dagli incarichi istituzionali. Stranamente, però, Manfellotto non riserva lo stesso trattamento a Giancarlo Schisano, anch'egli vicepresidente oltre che manager Leonardo, come Tavassi tra i firmatari e fondatori di “Est(ra)Moenia”, l'associazione al centro della polemica. Tavassi si è rivolto ad un pool di legali appellandosi a Confindustria. Una ipotesi per spiegare il provvedimento più seve-

ro contro di lui è la futura partita al vertice dell'Unione. Il gruppo di Antonio D'Amato, vicino a Manfellotto, avrebbe già in mente il nome del successore per conservare la guida di Palazzo Partanna.

Intanto nell'Unione esplode la polemica dopo le lettere con richieste di spiegazioni, inviate da Manfellotto agli associati presenti lo scorso 26 novembre alla presentazione del progetto di risanamento di Napoli Est, cuore dell'associazione “Est(ra)Moenia”, come rivelato da “Repubblica”. Dopo le dure reazioni di **Paolo**

**lo Scudieri** e **Paolo Graziano**, all'attacco un altro gruppo di industriali, molti dei quali presenti all'evento.

Gaetano Cafiero ad dell'azienda informatica Kelyon a Napoli Est è indignato: «Non riconosco

più l'Unione negli ultimi tempi, vedo un clima di totale chiusura, si silenzia qualsiasi dissenso. Non capisco perché questo accanimento contro “Est(ra)Moenia”. Come non essere d'accordo con Scudieri e Graziano e con chi ha investimenti in zona come me? Mi sarei aspettato che l'Unione si schierasse al nostro fianco per il bene della città. Allora se nascerà una associazione per la rinascita di Bagnoli, sarà considerato un altro atto contro?». Federica Brancaccio,

presidente Ance Napoli (anch'essa tra i presenti) invita alla riflessione ma riconosce: «Niente è più lontano di Est(ra)Moenia da un'associazione di categoria, lo dico con cognizione di causa. Plaudo invece alla classe dirigente napoletana, spesso criticata, che ora si impegna in un progetto di ampio respiro, con il terzo settore, partendo dal basso. Peraltro, leggendo lo statuto e condividendo lo spirito, ho deciso di aderire. Quanto al clima che si è generato, non riesco a capirne le motivazioni, visto che nessuno pensa ad alternative al sistema Confindustria. Sono rammaricata, è il momento di remare tutti insieme. Siamo in

una fase di ripartenza».

**Fabio De Felice** (Protom group) di recente è uscito dall'Unione assieme a 35 aziende (tra cui Laminazione sottile di **Luca Moschini** e l'azienda di Cesare Ferone) riconosce nella censura «uno dei motivi per cui me ne sono andato. Non condivido né la modalità di gestione dell'asso-

ciatione né i termini valoriali che finora non erano mai stati toccati. La diversità genera valore, invece ora ogni azione della realtà viene letta come attacco alla lesa maestà. Ho letto con grande entusiasmo la volontà degli amici di investire, mi aspettavo che Manfellotto ci appoggiasse». Bruno Scuotto, vicepresidente nazionale Piccola industria fino a pochi giorni fa, è tra i soci di "Est(ra)Moenia" ma non è stato finora destinatario di censure: «Eravamo in tanti associati alla presentazione e altrettanti seguono con interesse. C'è un errore di interpretazione, in Italia c'è libertà di associazione, lo dice la Costituzione italiana. Ritengo perciò grave la censura messa in campo da Confindustria Napoli. Purtroppo la rappresentanza non c'è più da anni, bisogna fare uno sforzo enorme per ritornare a contare davvero e per farlo non si può partire da diktat o imposizioni». Ivo Allegro ad di Iniziativa impresa con sede al Centro direzionale e a Milano,

Torino, Bruxelles mostra interesse sincero per la neo associazione: «È una iniziativa meritevole come tutte quelle di cittadinanza attiva. Non comprendo gli attacchi da parte dell'Unione. È una posizione che, secondo me, nasconde altro. Come ha detto Graziano ci sono origini antiche, si approfitta di una scusa per eliminare rivali. Ritengo sia peraltro una posizione incoerente. All'interno di Palazzo Partanna ci sono referenti di Fondazione Mezzogiorno, NaplEst. Sono associazioni della stessa stregua di Est(ra)Moenia ma non vengono menzionate, anzi sono apprezzate e promosse. Allora, mi chiedo: il problema non sono le associazioni ma chi le fa?». Luigi Iavarone, storico associato, è anche lui tra i fuoriusciti: «Sono atteggiamenti divisivi poco utili alla città in questa ripartenza, danneggiano l'intera categoria, si innescano situazioni personali ancor più deleterie. Nessuno può pensare che ci sia una esclusiva sul potere di discutere della città».

Torino, Bruxelles mostra interesse sincero per la neo associazione: «È una iniziativa meritevole come tutte quelle di cittadinanza attiva. Non comprendo gli attacchi da parte dell'Unione. È una posizione che, secondo me, nasconde altro. Come ha detto Graziano ci sono origini antiche, si approfitta di una scusa per eliminare rivali. Ritengo sia peraltro una posizione incoerente. All'interno di Palazzo Partanna ci sono referenti di Fondazione Mezzogiorno, NaplEst. Sono associazioni della stessa stregua di Est(ra)Moenia ma non vengono menzionate, anzi sono apprezzate e promosse. Allora, mi chiedo: il problema non sono le associazioni ma chi le fa?». Luigi Iavarone, storico associato, è anche lui tra i fuoriusciti: «Sono atteggiamenti divisivi poco utili alla città in questa ripartenza, danneggiano l'intera categoria, si innescano situazioni personali ancor più deleterie. Nessuno può pensare che ci sia una esclusiva sul potere di discutere della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I volti

Presidente  
**Maurizio  
Manfellotto**  
presidente  
dell'Unione  
industriali



Vicepresidente  
**Francesco  
Tavassi**,  
vicepresidente  
dell'Unione  
industriali



Imprenditore  
**Paolo  
Graziano** ad e  
presidente  
di Magnaghi  
Aeronautica



## La Repubblica

**Manfellotto censura "Est(ra)moenia"**  
**La replica: "Non può limitare la libertà"**

Un'opinione di Manfellotto sul nuovo corso di Manfellotto. In un'opinione di Manfellotto sul nuovo corso di Manfellotto. In un'opinione di Manfellotto sul nuovo corso di Manfellotto.



**Manfredi accusa: "Welfare a Napoli  
per i numeri sono impressionanti"**



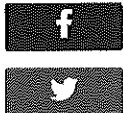
## L'anticipazione

La pagina sullo scontro tra gli  
industriali su "Est(ra)moenia"

## Ance, il napoletano Umberto Vitiello eletto vicepresidente dei giovani imprenditori

NAPOLI > POLITICA

Mercoledì 15 Dicembre 2021



**Umberto Vitiello**, past president del Gruppo Giovani dell'Associazione dei Costruttori di Napoli, è stato **eletto vice presidente** della compagine under 40 dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance).

**Umberto Vitiello**, past president del Gruppo Giovani dell'Associazione dei Costruttori di Napoli, è stato **eletto vice presidente** della compagine under 40 dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance).

Laurea magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università di Napoli Federico II e vincitore del concorso di Dottorato in Ingegneria dei Materiali e delle Strutture, è abilitato alla professione di Ingegnere Civile ed Ambientale. Costruttore di seconda generazione, lavora nell'azienda di famiglia Edildovi, impresa napoletana fondata quasi 40 anni fa, che opera soprattutto nel settore pubblico. Dal 2009 è iscritto al Gruppo Giovani Acen e nel luglio 2017 è eletto all'unanimità presidente del Gruppo Giovani Acen, ricoprendo la carica fino all'aprile 2021.

A guidare la squadra dei Giovani Imprenditori edili dell'Ance sarà **Angelica Krystle Donati**, che succede a **Regina De Albertis**. Donati, imprenditrice romana, è responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, la Donati spa, e ceo di Donati Immobiliare Group. Attualmente ricopre il ruolo di presidente di Ance Giovani Lazio ed è coordinatrice per l'Internazionalizzazione.

Eletta anche la squadra dei vicepresidenti formata da: **Luigi De Santis** con delega Edilizia e Territorio, **Andrea Cavallari** ai progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, **Agostina Porcaro** alle relazioni industriali e affari sociali, **Pierfrancesco Tieni** al centro studi, formazione ed education, **Alessandro Valsecchi** alla tecnologia ed innovazione, **Edoardo Vernazza** all'economico, fiscale e tributario e Umberto Vitiello ai rapporti interni. Alla Presidente Donati la delega alle opere pubbliche.

**Cinque i punti salienti** del programma per il triennio: valorizzare i rapporti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione e education, promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORRIERE DELLA SERA**

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA**



L'ELEZIONE



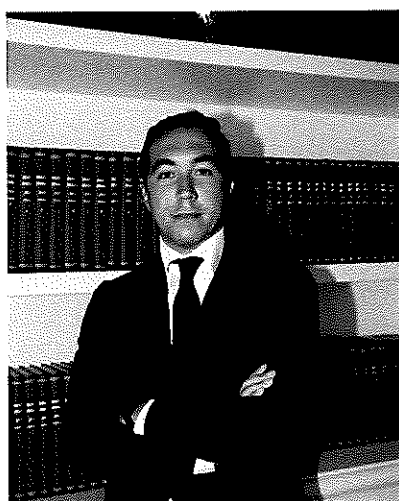
## Ance, è napoletano il nuovo vice dei giovani costruttori



Umberto Vitiello, past president degli under 40 degli imprenditori edili nella giunta nazionale



di A. P. M.



**Umberto Vitiello**, past president del Gruppo Giovani dell'Associazione dei Costruttori di Napoli, è stato eletto vice presidente della compagine under 40 dell'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Laurea magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università di Napoli Federico II e vincitore del concorso di Dottorato in Ingegneria dei Materiali e delle Strutture, è abilitato alla professione di Ingegnere Civile ed Ambientale. Costruttore di seconda generazione, lavora nell'azienda di famiglia «Edildovi», impresa napoletana fondata quasi 40 anni fa, che opera soprattutto nel settore pubblico. Dal 2009 è iscritto al Gruppo Giovani Acen e nel luglio 2017 è eletto all'unanimità presidente del Gruppo Giovani, ricoprendo la carica fino all'aprile 2021.

A guidare la squadra dei Giovani Imprenditori edili dell'Ance sarà Angelica Krystle Donati, che succede a Regina De Albertis. Donati, imprenditrice romana, è responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, la Donati S.p.A., e CEO di Donati Immobiliare Group.



Attualmente ricopre il ruolo di Presidente di Ance Giovani Lazio ed è coordinatrice per l'Internazionalizzazione.



Eletta anche la squadra dei Vicepresidenti formata da: Luigi De Santis con delega Edilizia e Territorio, Andrea Cavallari ai progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, Agostina Porcaro alle relazioni industriali e affari sociali, Pierfrancesco Tieni al centro studi, formazione ed education, Alessandro Valsecchi alla tecnologia ed innovazione, Edoardo Vernazza all'economico, fiscale e tributario e Umberto Vitiello ai rapporti interni. Alla Presidente Donati la delega alle opere pubbliche.

Cinque i punti salienti del programma per il triennio: valorizzare i rapporti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione e education, promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali.

15 dicembre 2021 | 17:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ance: il napoletano Vitiello nuovo vice presidente giovani**

**Ingegnere civile, farà parte squadra guidata da Angelica Donati**

**NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 15 DIC - Umberto Vitiello, past president del Gruppo Giovani dell'Associazione dei Costruttori di Napoli, è stato eletto vice presidente della compagine under 40 dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance). Lo si apprende da una nota. Laurea magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica all'Università di Napoli Federico II e vincitore del concorso di Dottorato in Ingegneria dei Materiali e delle Strutture - ricorda la nota - è abilitato alla professione di Ingegnere Civile ed Ambientale. Costruttore di seconda generazione, lavora nell'azienda di famiglia 'Edildovi', impresa napoletana fondata quasi 40 anni fa, che opera soprattutto nel settore pubblico. Dal 2009 è iscritto al Gruppo Giovani Acen e nel luglio 2017 è eletto all'unanimità presidente del Gruppo Giovani Acen, ricoprendo la carica fino all'aprile 2021. A guidare la squadra dei Giovani Imprenditori edili dell'Ance sarà Angelica Krystle Donati, che succede a Regina De Albertis. A Vitiello anche la delega ai Rapporti interni. (ANSA).

PTR/ S44 QBXO

Economia

16 Dicembre 2021 | SudNotizie.com

Ance, il napoletano Umberto Vitiello  
nuovo vicepresidente dei Giovani



Articoli Correlati

NAPOLI – Umberto Vitiello, past president del Gruppo Giovani dell'Associazione dei Costruttori di Napoli, è stato eletto vice presidente della compagine under 40 dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (**Ance**).



Laurea magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università di Napoli Federico II e vincitore del concorso di Dottorato in Ingegneria dei Materiali e delle Strutture, Umberto Vitiello è abilitato alla professione di Ingegnere Civile ed Ambientale. Costruttore di seconda generazione, lavora nell'azienda di famiglia '**EDILDOVI**', impresa napoletana fondata quasi 40 anni fa, che opera soprattutto nel settore pubblico. Dal 2009 è iscritto al Gruppo Giovani **ACEN** e nel luglio 2017 è eletto all'unanimità presidente del Gruppo Giovani ACEN, ricoprendo la carica fino all'aprile 2021.

A guidare la squadra dei Giovani Imprenditori edili dell'Ance sarà Angelica Krystle Donati, che succede a Regina De Albertis. Donati, imprenditrice romana, è responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, la Donati S.p.A., e CEO di Donati Immobiliare Group. Attualmente ricopre il ruolo di Presidente di ANCE Giovani Lazio ed è coordinatrice per l'Internazionalizzazione.

Eletta anche la squadra dei Vicepresidenti formata da: Luigi De Santis con delega Edilizia e Territorio, Andrea Cavallari ai progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, Agostina Porcaro alle relazioni industriali e affari sociali, Pierfrancesco Tieni al centro studi, formazione ed education, Alessandro Valsecchi alla tecnologia ed innovazione, Edoardo

Vernazza all'economico, fiscale e tributario e Umberto Vitiello ai rapporti interni. Alla Presidente Donati la delega alle opere pubbliche.

Cinque i punti salienti del programma per il triennio: valorizzare i rapporti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione e education, promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali.





Economia News

## ANCE: IL NAPOLETANO UMBERTO VITIELLO NUOVO VICE PRESIDENTE DEI GIOVANI

*Eletta la nuova squadra che guiderà i Giovani Imprenditori per il prossimo triennio*

**Umberto Vitiello**, past president del Gruppo Giovani dell'Associazione dei Costruttori di Napoli, è stato eletto vice presidente della compagine under 40 dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).

Laurea magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università di Napoli *Federico II* e vincitore del concorso di Dottorato in Ingegneria dei Materiali e delle Strutture, è abilitato alla professione di Ingegnere Civile ed Ambientale. Costruttore di seconda generazione, lavora nell'azienda di famiglia 'EDILDOVI', impresa napoletana fondata quasi 40 anni fa, che opera soprattutto nel settore pubblico. Dal 2009 è iscritto al Gruppo Giovani ACEN e nel luglio 2017 è eletto all'unanimità presidente del Gruppo Giovani ACEN, ricoprendo la carica fino all'aprile 2021.



**A guidare la squadra dei Giovani Imprenditori edili dell'Ance sarà Angelica Krystle Donati**, che succede a Regina De Albertis. Donati, imprenditrice romana, è **responsabile sviluppo del business dell'impresa di famiglia, la Donati S.p.A., e CEO di Donati Immobiliare Group**. Attualmente ricopre il ruolo di Presidente di ANCE Giovani Lazio ed è coordinatrice per l'Internazionalizzazione.

Eletta anche la squadra dei Vicepresidenti formata da: **Luigi De Santis** con delega Edilizia e Territorio, **Andrea Cavallari** ai progetti strategici innovativi nell'ambito del partenariato pubblico-privato, **Agostina Porcaro** alle relazioni industriali e affari sociali, **Pierfrancesco Tieni** al centro studi, formazione ed education, **Alessandro Valsecchi** alla tecnologia ed innovazione, **Edoardo Vernazza** all'economico, fiscale e tributario e **Umberto Vitiello** ai rapporti interni. Alla Presidente Donati la delega alle opere pubbliche.

Cinque i punti salienti del programma per il triennio: valorizzare i rapporti associativi, ampliare la comunicazione, puntare su formazione e education, promuovere innovazione, sostenibilità e economia circolare e rafforzare i rapporti internazionali.



NOI

## Gala di Natale «Uniti nel cuore», la cena di solidarietà alla Mostra d'Oltremare



Lunedì 13 Dicembre 2021 Ultimo aggiornamento 16:58



Presentata la nona edizione del Gala di Natale «Uniti nel cuore», promosso dai Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli in collaborazione con i Gruppi Giovani delle altre associazioni imprenditoriali e professionali di Napoli, evento che quest'anno si svolgerà alla **Mostra d'Oltremare mercoledì 15 dicembre** alle ore 20 con un nuovo format, nella forma di cena spettacolo di solidarietà, e metterà al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità.

Partecipano all'iniziativa i giovani di Unione Industriali Napoli, **Ance Napoli**, Ugdcec Napoli, Aiga Napoli, Confapi Napoli, Ordine degli Ingegneri di Napoli e associazione Ordinatamente Medici.

Il ricavato della serata, in programma alla Mostra d'Oltremare mercoledì 15 dicembre alle ore 20, sarà devoluto come ogni anno in **beneficenza** e, in questa edizione, a Il Tappeto di Iqbal, Associazione Più - progetto di inclusione ragazzi Down nelle aziende e Terra dei Cuori Onlus.

All'incontro con la stampa sono intervenuti i presidenti delle associazioni organizzatrici dell'evento: **Alessandro Di Ruocco** (Gruppo Giovani Imprenditori di Napoli), **Ferdinando Romano** (Giovani Ance Napoli - Associazione Costruttori Edili Napoli), **Claudio Turi** (Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli), **Vittorio Piccolo** (Delegato Ordine Ingegneri della provincia di Napoli), **Massimo Di Santis** (Giovani Confapi Napoli), **Francesco Bara** (Ordinatamente Medici), **Vittoria Chiacchio** (Delegata Aiga Napoli - Associazione italiana giovani avvocati), i referenti delle associazioni beneficiarie e **Maria Caputo**, consigliere delegato della Mostra d'Oltremare, sede dell'evento.

Il gruppo di lavoro che ha organizzato l'evento è composto da **Gianluigi barbato** (cofondatore del progetto e responsabile organizzativo), **Marco Scherillo** (cofondatore del progetto e responsabile organizzativo), **Carla Recupito** (coordinatore operativo), **Sveva Polispermi** (supporto gestione Sponsor), **Ernesto Quintiliani** (supporto logistico) e Salvatore Marotta (grafica). Supporto organizzativo di **Nanni Resi** di Van ideas.



Intervista a **Ferdinando Romano**, presidente Gruppo Giovani Ance Napoli, alla presentazione del Gala di beneficenza 2021 "Uniti nel Cuore" per il circuito Video Metro.



**Ferdinando ROMANO**  
*Presidente Giovani Ance - Napoli*

**Presentazione IX edizione del Gala di Natale 2021 "Uniti nel Cuore"**

📅 13/12/2021

📍 Unione Industriali  
Piazza dei Martiri - Napoli



## UNITI NEL CUORE: PRESENTATO IL GALA DI NATALE CON CENA DI SOLIDARIETA'

PROMOSSO DAI GIOVANI IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI DI NAPOLI MERCOLEDI' 15 DICEMBRE ALLA MOSTRA D'OLTREMARE

Presentata la nona edizione del Gala di Natale "Uniti nel cuore", promosso dai Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli in collaborazione con i Gruppi

Giovani delle altre associazioni imprenditoriali e degli Ordini professionali di Napoli, evento che quest'anno si svolgerà alla Mostra d'Oltremare mercoledì 15 dicembre alle ore 20 con un nuovo format, nella forma di cena spettacolo di solidarietà, e metterà al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità.

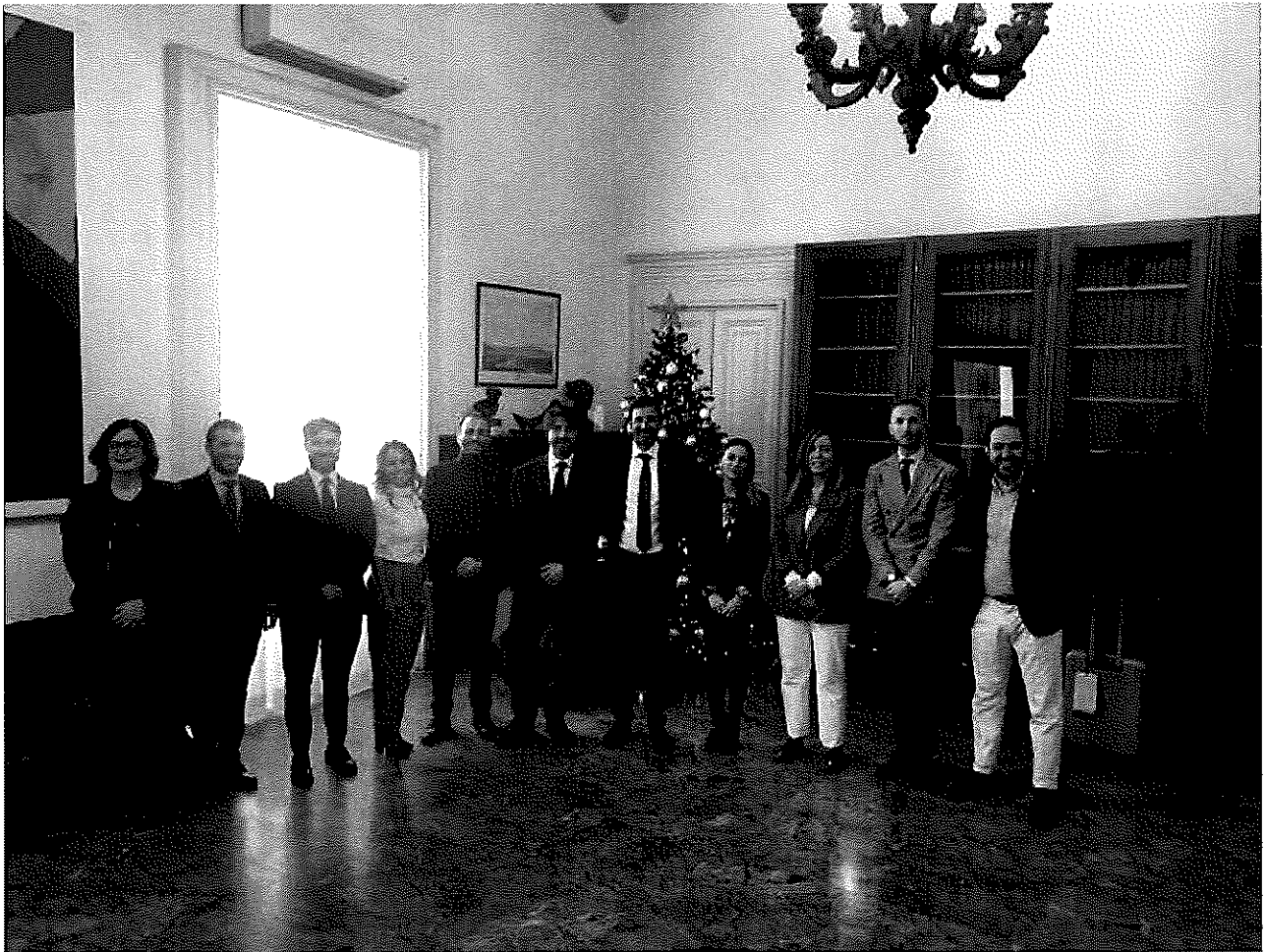
Partecipano all'iniziativa i Giovani di: Unione Industriali Napoli, Ance Napoli, UGDCEC Napoli, Aiga Napoli, Confapi Napoli, Ordine degli Ingegneri di Napoli e associazione Ordinatamente Medici.

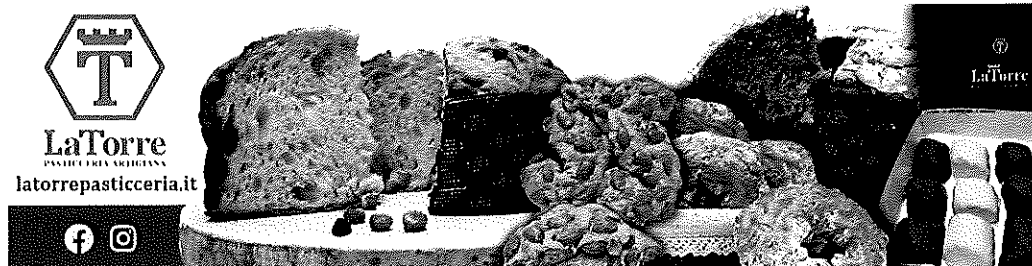
Il ricavato della serata, in programma alla Mostra d'Oltremare mercoledì 15 dicembre alle ore 20, sarà devoluto come ogni anno in beneficenza e, in questa edizione, a Il Tappeto di IQBAL, Associazione Più - progetto di inclusione ragazzi Down nelle aziende e Terra dei Cuori Onlus.

All'incontro con la stampa sono intervenuti i presidenti delle associazioni organizzatrici dell'evento: Alessandro Di Ruocco (Gruppo Giovani Imprenditori di Napoli), **Ferdinando Romano** (Giovani Ance Napoli - Associazione Costruttori Edili Napoli), Claudio Turi (Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli), Vittorio Piccolo (Delegato Ordine Ingegneri della provincia di Napoli), Massimo Di Santis (Giovani Confapi Napoli), Francesco Bara (Ordinatamente Medici), Enrico Ferraro (per Aiga Napoli - Associazione italiana giovani avvocati), i referenti delle associazioni beneficiarie e Maria Caputo, consigliere delegato della Mostra d'Oltremare, sede dell'evento.

Il gruppo di lavoro che ha organizzato l'evento è composto da Gianluigi Barbato (cofondatore del progetto e responsabile organizzativo), Marco Scherillo (cofondatore del progetto e responsabile organizzativo), Carla Recupito (coordinatore operativo), **Sveva Polispermi** (supporto gestione Sponsor), Ernesto Quintiliani (supporto logistico) e Salvatore Marotta (grafica). Supporto organizzativo di Nanni Resi di Van ideas.

Per informazioni sulle modalità di partecipazione alla serata è possibile consultare la pagina facebook "Uniti nel cuore" oppure recarsi presso Siola, in via Chiaia 111/115, Napoli.





ULTIMI ARTICOLI

1. Napoli, a Natale dona un giocattolo ai bambini del Santobono: come fare
2. Boscoreale, vittima di una buca stradale: muore Gigino Guerrasio, appassionato di ciclismo

ECONOMIA

## Torna 'Uniti nel cuore': il Galà di solidarietà promosso da giovani imprenditori e professionisti di Napoli

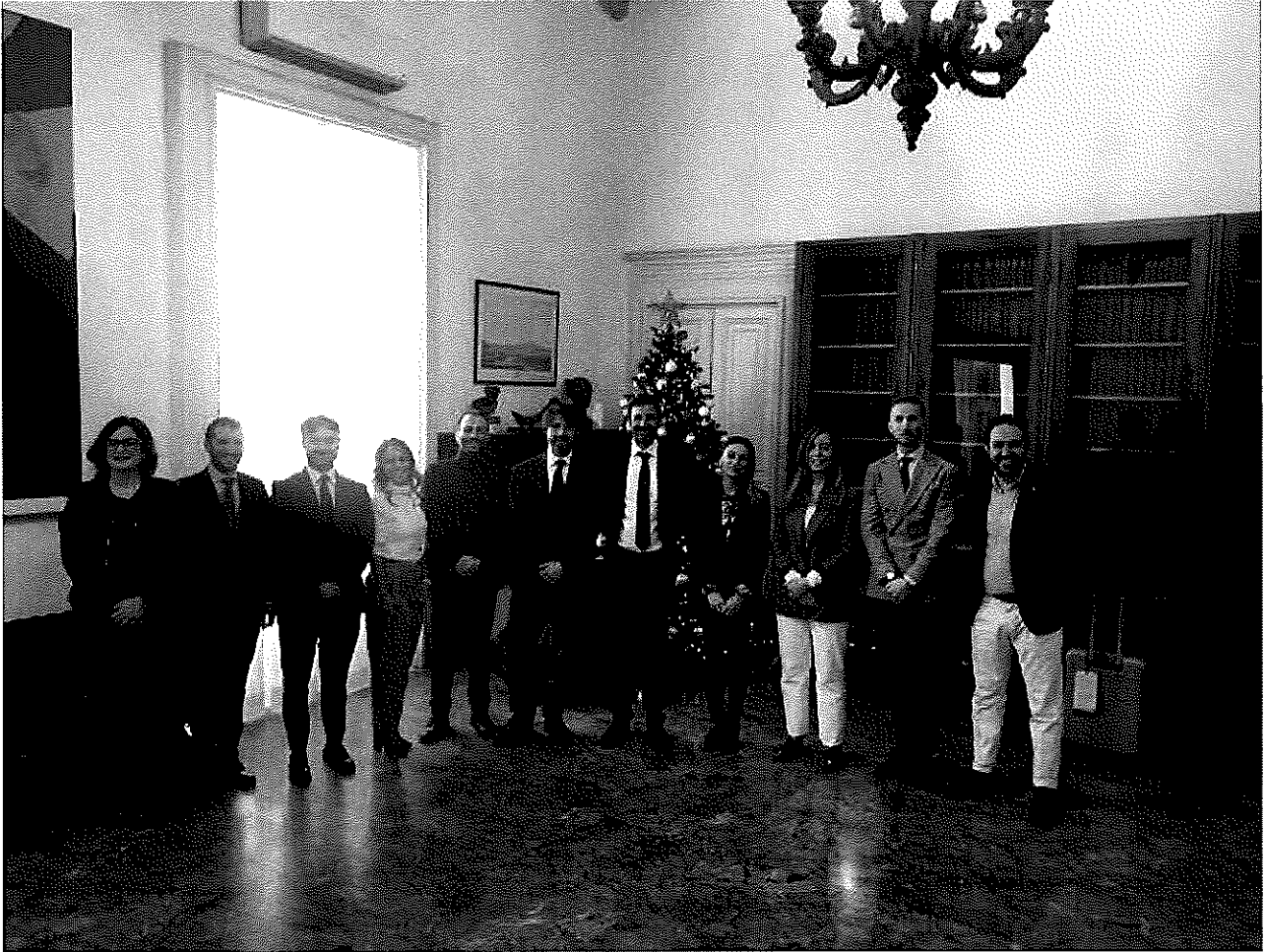
Torna dopo il grande successo delle precedenti edizioni, il Gala di Natale "Uniti nel cuore" promosso dai Giovani Imprenditori di Unione industriali Napoli in collaborazione con i Gruppi Giovani delle altre associazioni imprenditoriali e professionali del capoluogo partenopeo.

La nona edizione si terrà alla Mostra d'Oltremare dopodomani, **mercoledì 15 dicembre alle ore 20**, e avrà un nuovo format: **una cena spettacolo di solidarietà** con al centro il tema della sostenibilità. Partecipano all'iniziativa i Giovani di: Unione Industriali Napoli, Ance Napoli, UGDCEC Napoli, Aiga Napoli, Confapi Napoli, Ordine degli Ingegneri di Napoli e associazione Ordinatamente Medici.

Il ricavato della serata, sarà devoluto come ogni anno in beneficenza e in questa edizione a Il Tappeto di IQBAL, Associazione Più - progetto di inclusione ragazzi Down nelle aziende e Terra dei Cuori Onlus.

All'incontro con la stampa, che si è tenuto questa mattina alla sede dell'Unione Industriali di Napoli, sono intervenuti i presidenti delle associazioni organizzatrici dell'evento: Alessandro Di Ruocco (Gruppo Giovani Imprenditori di Napoli), **Ferdinando Romano** (Giovani Ance Napoli - Associazione Costruttori Edili Napoli), Claudio Turi (Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli), Vittorio Piccolo (Delegato Ordine Ingegneri della provincia di Napoli), Massimo Di Santis (Giovani Confapi Napoli), Francesco Bara (Ordinatamente Medici), Vittoria Chiacchio (Delegata Aiga Napoli - Associazione italiana giovani avvocati), i referenti delle associazioni beneficiarie e Maria Caputo, consigliere delegato della Mostra d'Oltremare, sede dell'evento.

il gruppo di lavoro che ha organizzato l'evento è composto da Gianluigi Barbato (cofondatore del progetto e responsabile organizzativo), Marco Scherillo (cofondatore del progetto e responsabile organizzativo), Carla Recupito (coordinatore operativo), **Sveva Polispermi** (supporto gestione Sponsor), Ernesto Quintiliani (supporto logistico) e Salvatore Marotta (grafica). Supporto organizzativo di Nanni Resi di Van ideas.



## Savarese, decreto Caro materiali, Governo fallisce l'obiettivo

### Ance Napoli, non ristora imprese e rischia di discriminare

#### NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 26 NOV - " Si rilevano gravi criticità nelle misure introdotte dal Governo in relazione al decreto 'Caro Materiali'; I rincari rilevati dal decreto ministeriale, infatti, risultano di gran lunga inferiori, talvolta anche di cinque o sei volte, rispetto a quelli reali e rilevati dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili". Questa la posizione dell'**Ance Napoli** sul provvedimento legislativo.

"Se l'intento del Governo era quello di sostenere le imprese in difficoltà - sottolinea **Antonio Savarese, vice presidente Ance Napoli con delega alle Opere Pubbliche** - non si è raggiunto l'obiettivo anche perché le imprese verrebbero indennizzate ad una distanza di tempo eccessiva rispetto all'epoca in cui hanno subito i rincari e, dunque, il danno economico".

"Sono censurabili - prosegue Savarese - sia le modalità di rilevazione operate dai tre enti consultati dal Ministero (Provveditorati, Unioncamere e Istat), sia la metodologia utilizzata dalla Commissione ministeriale che, operando una media tra dati profondamente disomogenei, distorce i risultati finali conducendo ad una del mercato assolutamente distante dal reale andamento dei prezzi corrisposti dalle imprese".

"Il provvedimento - sottolinea il vice presidente dell'Ance Napoli - trascura i rincari di numerosi materiali di uso comune nelle costruzioni. E, come se non bastasse, i singoli materiali spesso non sono presenti in contabilità come tali, ma sono inseriti all'interno di lavorazioni più complesse, il che rende molto difficile riconoscere le compensazioni". "Inoltre, la rilevazione semestrale, adottata a monte dal Governo, rischia di non fare emergere rincari che pure si verificano. Sarebbe stato, dunque, necessario procedere con una rilevazione su base trimestrale, più aderente alla realtà".

"Infine - conclude Savarese - vi è il tema fondamentale delle risorse. L'assegnazione di soli 100 milioni di euro al fondo appositamente costituito, vista l'entità dei rincari, non è sicuramente sufficiente a fare fronte al fenomeno e rischia di creare forti disparità di trattamento lasciando fuori molte imprese che pure avrebbero diritto all'indennizzo".

(ANSA).

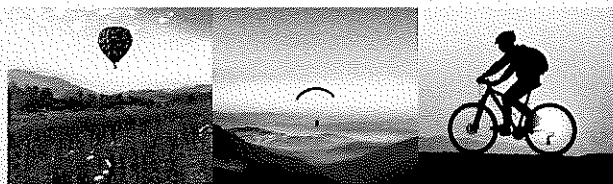
COM-CER/ S44 QBXO

**Nota dell'Ance****«Caro materiali», i Costruttori criticano il governo**

«**S**i rilevano gravi criticità nelle misure introdotte dal Governo in relazione al Decreto "Caro Materiali". I rincari rilevati dal Decreto Ministeriale, infatti, risultano di gran lunga inferiori, talvolta anche di cinque o sei volte, rispetto a quelli reali e rilevati dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili». Questa la posizione dell'Ance Napoli sul provvedimento legislativo. «Se l'intento del Governo era quello di sostenere le imprese in difficoltà - sottolinea Antonio Savarese, vice presidente Ance Napoli con delega alle Opere Pubbliche - non si è raggiunto l'obiettivo anche perché le imprese verrebbero indennizzate ad una distanza di tempo eccessiva rispetto all'epoca in cui

hanno subito i rincari e, dunque, il danno economico». «Sono censurabili - prosegue Savarese - sia le modalità di rilevazione operate dai tre enti consultati dal Ministero (Provveditorati, Unioncamere e Istat), sia la metodologia utilizzata dalla Commissione ministeriale che, operando una media tra dati profondamente disomogenei, distorce i risultati finali conducendo ad una fotografia del mercato assolutamente distante dal reale andamento dei prezzi corrisposti dalle imprese». Ma non è tutto. «Il provvedimento - sottolinea il vice presidente dell'Ance Napoli - trascura i rincari di numerosi materiali di uso comune nelle costruzioni. E, come se non bastasse, i singoli materiali spesso non sono presenti in contabilità come tali, ma sono inseriti all'interno di lavorazioni più complesse, il che rende molto difficile riconoscere le compensazioni». «Inoltre, la rilevazione semestrale, adottata a monte dal Governo, rischia di non fare emergere rincari che pure si verificano. Sarebbe stato, dunque, necessario procedere con una rilevazione su base trimestrale, più aderente alla realtà». «Infine - conclude Savarese - vi è il tema fondamentale delle risorse. L'assegnazione di soli 100 milioni di euro al fondo appositamente costituito, vista l'entità dei rincari, non è sicuramente sufficiente a fare fronte al fenomeno e rischia di creare forti disparità di trattamento lasciando fuori molte imprese che pure avrebbero diritto all'indennizzo».

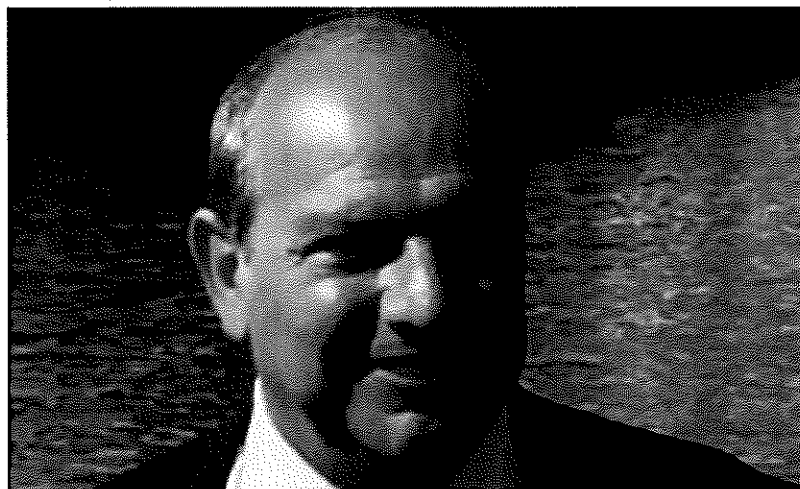
Vicepresidente  
Antonio  
Savarese



## Ance Napoli bocchia il decreto Caro materiali: Tempi troppo lunghi per gli indennizzi

il denaro.it 26 Novembre 2021

38



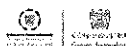
SPECIALE il denaro.it

SPAZI

14 OTTOBRE 2021

36° Convegno  
dei Giovani Imprenditori  
Stazione Marittima di Napoli  
22-23 ottobre 2021

ASPO2021



**NON ABBIAMO UNA STORIA.  
NE ABBIAMO TANTE.**  
ASCOLTA SU INTESA SANPAOLO ON AIR

ASCOLTA I PODCAST

INTESA SANPAOLO ON AIR | INTESA | SANPAOLO

Ricevi notizie ogni giorno

in foto *Antonio Savarese*

“Gravi criticità nelle misure introdotte dal Governo in relazione al Decreto Caro Materiali”: a denunciarle è l’**Ance Napoli** che in una nota rileva come “i rincari rilevati dal decreto risultano di gran lunga inferiori, talvolta anche di cinque o sei volte, rispetto a quelli reali e rilevati dall’Associazione Nazionale Costruttori Edili”. “Se l’intento del Governo era quello di sostenere le imprese in difficoltà – sottolinea **Antonio Savarese, vice presidente Ance Napoli con delega alle Opere Pubbliche** – non si è raggiunto l’obiettivo anche perché le imprese verrebbero indennizzate ad una distanza di tempo eccessiva rispetto all’epoca in cui hanno subito i rincari e, dunque, il danno economico”.

“Sono censurabili – prosegue Savarese – sia le modalità di rilevazione operate dai tre enti consultati dal Ministero (Provveditorati, Unioncamere e Istat), sia la metodologia utilizzata dalla Commissione ministeriale che, operando una media tra dati profondamente disomogenei, distorce i risultati finali conducendo ad una fotografia del mercato assolutamente distante dal reale andamento dei prezzi corrisposti dalle imprese”.

“Il provvedimento – sottolinea il vice presidente dell’Ance Napoli – trascura i rincari di numerosi materiali di uso comune nelle costruzioni. E, come se non bastasse, i singoli materiali spesso non sono presenti in contabilità come tali, ma sono inseriti all’interno di lavorazioni più complesse, il che rende molto difficile riconoscere le compensazioni.



Inoltre, la rilevazione semestrale, adottata a monte dal Governo, rischia di non fare emergere rincari che pure si verificano. Sarebbe stato, dunque, necessario procedere con una rilevazione su base trimestrale, più aderente alla realtà”.

“Infine – afferma Savarese – vi è il tema fondamentale delle risorse. L’assegnazione di soli 100 milioni di euro al fondo appositamente costituito, vista l’entità dei rincari, non è sicuramente sufficiente a fare fronte al fenomeno e rischia di creare forti disparità di trattamento lasciando fuori molte imprese che pure avrebbero diritto all’indennizzo”.

ROMA 27/11/2021

**«EVENTUALI INDENNITÀ CON GRANDI RITARDI»**

## **Decreto Caro Materiali, no dell'Acen partenopea**

**NAPOLI.** Il decreto Caro Materiali non piace ai costruttori partenopei. *«I rincari rilevati dal decreto ministeriale, infatti, risultano di gran lunga inferiori, talvolta anche di cinque o sei volte, rispetto a quelli reali e rilevati dall'Associazione nazionale costruttori edili»* si legge in una nota Ance Napoli sul provvedimento legislativo. *«Se l'intento del Governo era quello di sostenere le imprese in difficoltà - sottolinea Antonio Savarèse, vice presidente Ance Napoli con delega alle Opere pubbliche - non si è raggiunto l'obiettivo anche perché le imprese verrebbero indennizzate ad una distanza di tempo eccessiva rispetto all'epoca in cui hanno subito i rincari e, dunque, il danno economico.»* Nel provvedimento non sono considerati i rincari di numerosi materiali di uso comune nelle costruzioni».

News

'Molise WellFair – Futuro Anteriore di WellFare, keeping up', focus sul sociale  
 CAMPORASSO – Mercoledì 1° dicembre, alle ore 10.00, presso l'aula consiliare di Palazzo San Giorgio,  
 28 Novembre 2021

SUD ▾ ECONOMIA POLITICA INNOVAZIONE / RICERCA CULTURA/SPETTACOLI GUSTI/LIFESTYLE/BENESSERE NEWS OPINIONI

Economia

26 Novembre 2021 | SudNotizie.com

Savarese, Ance Napoli: Sul Decreto Caro materiali il Governo fallisce l'obiettivo



Articoli Correlati

SUD ▾ ECONOMIA POLITICA INNOVAZIONE / RICERCA CULTURA/SPETTACOLI GUSTI/LIFESTYLE/BENESSERE NEWS OPINIONI



NAPOLI – Si rilevano gravi criticità nelle misure introdotte dal Governo in relazione al Decreto "Caro Materiali". I rincari rilevati dal Decreto Ministeriale, infatti, risultano di gran lunga inferiori, talvolta anche di cinque o sei volte, rispetto a quelli reali e rilevati dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili. Questa la posizione dell'Ance Napoli sul



Cupparò: Progetto 'Comunità Educante' In Sintonia Col Piano Strategico Regionale

POJENZA – "Alla Regione, come ai Comuni e alla politica, non resta che prendere esempio da progetti come quello di "Comunità educante" presentativa Terraviva

[Leggi tutto >](#)



Covid, Cestari (ItaAfrica): Se Non Si Protegge L'Africa Non Si Protegge Nessuno

MOJIBIANO (Pz) – È questo quello che tutti gli esperti dicevano: sarebbe successo la cosiddetta variante sudafricana di cui si è parlato che se non sono protette anche le zone

[Leggi tutto >](#)



'Si Scrive Molise' Un Appuntamento Di Riferimento Per Campobasso

CAMPORASSO – Con la presentazione del nuovo libro dell'attrice Chiara Gambarelli, il

NAPOLI – Si rilevano gravi criticità nelle misure introdotte dal Governo in relazione al Decreto "Caro Materiali". I rincari rilevati dal Decreto Ministeriale, infatti, risultano di gran lunga inferiori, talvolta anche di cinque o sei volte, rispetto a quelli reali e rilevati dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili. Questa la posizione dell'**Ance Napoli** sul provvedimento legislativo.

“Se l'intento del Governo era quello di sostenere le imprese in difficoltà – sottolinea **Antonio Savarese, vice presidente Ance Napoli con delega alle Opere Pubbliche** – non si è raggiunto l'obiettivo anche perché le imprese verrebbero indennizzate ad una distanza di tempo eccessiva rispetto all'epoca in cui hanno subito i rincari e, dunque, il danno economico”.

“Sono censurabili – prosegue Savarese – sia le modalità di rilevazione operate dai tre enti consultati dal Ministero (Provveditorati, Unioncamere e Istat), sia la metodologia utilizzata dalla Commissione ministeriale che, operando una media tra dati profondamente disomogenei, distorce i risultati finali conducendo ad una <<fotografia>> del mercato assolutamente distante dal reale andamento dei prezzi corrisposti dalle imprese”.

“Il provvedimento – sottolinea il vice presidente dell’Ance Napoli – trascura i rincari di numerosi materiali di uso comune nelle costruzioni. E, come se non bastasse, i singoli materiali spesso non sono presenti in contabilità come tali, ma sono inseriti all’interno di lavorazioni più complesse, il che rende molto difficile riconoscere le compensazioni”.

“Inoltre, la rilevazione semestrale, adottata a monte dal Governo, rischia di non fare emergere rincari che pure si verificano. Sarebbe stato, dunque, necessario procedere con una rilevazione su base trimestrale, più aderente alla realtà”.

“Infine – conclude Savarese – vi è il tema fondamentale delle risorse. L’assegnazione di soli 100 milioni di euro al fondo appositamente costituito, vista l’entità dei rincari, non è sicuramente sufficiente a fare fronte al fenomeno e rischia di creare forti disparità di trattamento lasciando fuori molte imprese che pure avrebbero diritto all’indennizzo”.

< ITALIA  FIDATO 26/11/2021, 16:33:41

## Ance Napoli boccia il decreto Caro materiali: Tempi troppo lunghi per gli indennizzi

“Gravi criticità nelle misure dal Governo in relazione al Decreto Caro Materiali”: a denunciarle è l'Ance Napoli che in una rileva come “i rincari rilevati dal decreto risultano di gran lunga inferiori, anche di cinque o sei volte, rispetto a quelli reali e rilevati dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili”.

“Se l'intento del Governo era quello di sostenere le imprese in difficoltà – sottolinea **Antonio Savarese, vice presidente Ance Napoli con delega alle Opere Pubbliche** – non si è raggiunto l'obiettivo anche perché le imprese verrebbero indennizzate ad una distanza di tempo eccessiva rispetto all'epoca in cui hanno subito i rincari e, dunque, il danno economico”.

“Sono censurabili – prosegue Savarese – sia le modalità di Ministero operano dai tre enti consultati (Provveditorati, Unioncamere e Istat), sia la metodologia utilizzata dalla Commissione ministeriale che, operando una media tra dati profondamente disomogenei, distorce i risultati finali conducendo ad una fotografia del mercato assolutamente distante dal reale andamento dei prezzi corrisposti dalle imprese”.

“Il provvedimento – sottolinea il vice presidente dell'Ance Napoli – trascura i rincari di numerosi materiali di uso comune nelle costruzioni. E, come se non bastasse, i singoli materiali spesso non sono presenti in contabilità come tali, ma sono inseriti all'interno di lavorazioni più complesse, il che rende molto difficile riconoscere le compensazioni. Inoltre, la vita semestrale, adottata a monte Governo, rischia di emergere rincari che pure si incontrarsi. Sarebbe stato, dunque, necessario procedere con una vista su base trimestrale, più aderente alla realtà”.

“Infine – afferma Savarese – vi è il tema fondamentale delle risorse. L'assegnazione di soli 100 milioni di euro al fondo creato, vista l'entità dei rincari, non è sicuramente sufficiente a fare fronte al fenomeno e rischia di creare forti disparità di trattamento fuori molte imprese che pure rischiare diritto all'indennizzo” .

## RAPPORTO EDILIZIA 2021

## ANCE | NAPOLI

# Bonus e fondi europei, missione compiuta solo se nasce un nuovo Sistema Paese

*La presidente Brancaccio: "Incentivi fiscali da prolungare, Recovery e Pnrr soluzioni di svolta a patto che si facciano riforme strutturali. Napoli? Serve un modello di sviluppo su cui lavorare"*

**L**uci e ombre si alternano in questa fase storica del comparto edile. **AIPACEN**, che da qualche giorno ha realizzato un efficace re-branding, mutuando il logo del sistema nazionale e diventando **ANCE Napoli**, la consapevolezza del passato e la visione del futuro camminano a braccetto.

**Spinto da Superbonus e altri incentivi statali il settore edile sta venendo fuori da una delle peggiori crisi della storia, complice la pandemia, anche se i problemi non mancano: dal caro materie prime alla difficoltà di reperire materiali, solo per citarne alcuni. E Federica Brancaccio, imprenditrice e presidente dei costruttori partenopei, non si lascia andare a facili entusiasmi.**

"I Bonus hanno senz'altro dato respiro al nostro settore - dice - ma l'applicazione limitata nel tempo rischia vanificarne gli effetti positivi in termini di riqualificazione del territorio e di sviluppo, soprattutto nel lungo termine. In ambito nazionale il confronto con il Governo è aperto, anche se a Palazzo Chigi sottolineano gli aspetti legati alle coperture finanziarie e per questo sono restii a prolungare le attuali agevolazioni. Grazie a studi puntuali, l'ANCE è in grado di dimostrare che lo Stato ricaverà indubbi vantaggi dall'insieme dei Bonus in edilizia perché, fatto 100 in termini di credito d'imposta, il ritorno in termini di entrate è almeno pari a 130". Senza sot-

tovalutare il fatto che, prolungando la scadenza dei bonus, si potrebbe liberare il mercato da quelle realtà aziendali senza particolari esperienze, nate in alcuni casi per sfruttare gli incentivi ma non in grado di assicurare gli stessi standard qualitativi di un'impresa che è sul campo da anni. "Le faccio un esempio" - continua - "la piattaforma **ACEN** 110, nata con la finalità di informare e favorire l'incrocio tra domanda e potenziale offerta, oggi non riesce ad evadere tutte le richieste che pervengono in Associazione. Con la conseguenza che, a fronte di un incentivo interessante ma a scadenza, molti utenti rischiano di affidarsi a operatori economici improvvisati".

Il discorso relativo agli incentivi porta dritti ad altri due temi caldi, Recovery Fund e Pnrr. "Su questo aspetto - evidenzia la presidente Brancaccio - spero si vada verso un programma di riforme strutturali in grado di sfruttare le risorse in arrivo per dare al Paese un assetto davvero moderno e competitivo". Il riferimento, nello specifico, "è alla riforma della macchina amministrativa, che passa non solo attraverso lo snellimento dei procedimenti burocratici ma riguarda anche la necessaria assunzione di personale specializzato, in grado di fornire servizi ad alto valore aggiunto".

Non solo. "Le imprese hanno bisogno di tempi certi di risposta alle proprie istanze e, se vogliamo incentrare il discorso principalmente sul settore edile - evidenzia la presidente di ANCE Napoli - oltre alle semplificazioni c'è bisogno di un nuovo Codice degli Appalti, molto più a misura d'impresa". Un cambiamento che, giocoforza, coinvolge anche il tema della rigenerazione urbana. "Qui, fatte salve le

competenze locali che nessuno mette in discussione, c'è bisogno di una legge quadro nazionale che preveda un aggiornamento degli standard urbanistici e sia, al tempo stesso, una sorta di cornice entro la quale poi possano muoversi Comuni e Regioni.

"Il settore urbanistico - aggiunge la presidente di Ance Napoli - è ancora regolato da norme del 1942 e del 1968, ma com'è facile constatare, da allora è cambiato il mondo. Sono diverse le esigenze delle famiglie, mutati gli assetti sociali, sono cambiate le modalità della produzione e dell'aggregazione sociale". Per sintetizzare si potrebbe dire che "al 2026, anno in cui terminerà questa mole di finanziamenti dell'Unione Europea, dobbiamo arrivarci con un sistema Paese più nuovo e moderno".

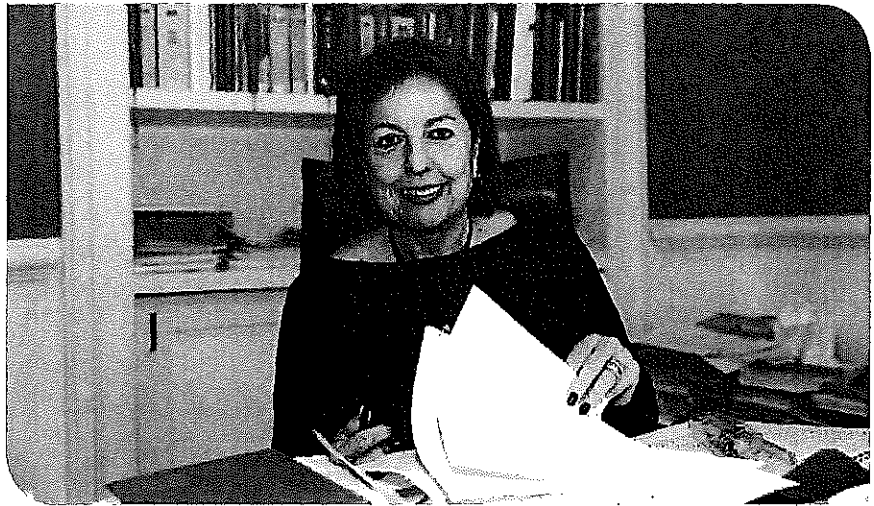
Il settore edile, intanto, è al centro di ulteriori cambiamenti. Dal 1° novembre sono entrati in vigore i cosiddetti indici di congruità, una misura pensata per contrastare il dumping contrattuale. Vale a dire la concorrenza sleale di chi esegue lavori impiegando manodopera non contrattualizzata con il contratto collettivo nazionale di categoria degli edili, a danno delle casse dell'erario e, spesso, della sicurezza dei lavoratori. Previste quote "minime" di lavoratori edili in rapporto all'opera da eseguire. Esempio: per la realizzazione di strade e ponti

l'impresa deve impiegare almeno il 13 per cento di addetti con contratto collettivo del settore edile, per la nuova edilizia civile il 14,28 per cento, per il restauro di beni tutelati il 30 per cento e così via.

Lotta al dumping contrattuale da un lato, investimenti sempre maggiori in formazione e sicurezza dall'altro. "Oltre a intervenire su maestranze e quadri, con l'obiettivo principale di accrescere sempre più le condizioni di sicurezza sul lavoro - rivela la presidente di ANCE Napoli - in sede di rinnovo del Ccnl stiamo ragionando su programmi di aggiornamento specifici per over 50".

E l'area metropolitana di Napoli? "E' un territorio dalle enormi potenzialità - ragiona Brancaccio - però è giunto il momento di programmare e lavorare sulla scorta di una visione, che è insieme sociale ed economica. Declinare progetti di dettaglio dentro una strategia ampia, che consenta operatività a medio e lungo termine. E un'agibilità finanziaria - e dunque futuro - a progetti significativi, in una logica policentrica.

Napoli - continua la presidente - è e potrà essere sempre più capitale del turismo nazionale e internazionale, ma per farlo occorre, anche qui, definire una visione, un modello di sviluppo 'sartoriale' che guardi a trent'anni. La vocazione turistica va definita, rafforzata, infrastrutturata e resa appetibile al mondo. E mi faccia aggiungere che serve recuperare un diffuso senso civico, il senso di appartenenza e l'orgoglio di far parte di una comunità che scrive una nuova pagina di sviluppo sostenibile della città e della sua area metropolitana. Per costruire un nuovo patto di fiducia tra Pubblica amministrazione, cittadini e imprese".



Federica Brancaccio Presidente dell'ANCE Napoli